

Genova, IT Lunedì 13 aprile 2020

BABBOLEO.it

BABBOLEO NEWS ▾ RADIO BABBOLEO ▾ BABBOLEO SUONO ▾ BABBOLEO ON

Home • Babboleo News • La "Cassa al telefono" di Gianni Rodari per i bimbi del Gaslini

Babboleo News

Le "favole al telefono" di Gianni Rodari per i bimbi del Gaslini

13 Aprile 2020



Da martedì 14 aprile al via il progetto "Favole al telefono 2020: Theodora chi-ama Rodari", di Fondazione Theodora Onlus, che da 25 anni si prende cura, attraverso il gioco, l'ascolto e il teatro delle emozioni dei bambini ricoverati in 160 ospedali di 8 paesi nel mondo (la Fondazione è presente in Svizzera, dove è nata e in Italia, Francia, Inghilterra, Spagna, Bielorussia, Turchia, Honk Kong). A quaranta anni dalla morte e nel centenario della nascita la straordinaria fantasia e l'intelligenza di Gianni Rodari, scrittore pedagogista, giornalista e poeta, rivivono attraverso le voci dei Dottor Sogni, artisti professionisti, formati a intervenire in reparti ospedalieri pediatrici di alta complessità. Il progetto che al momento è previsto fino al 30 aprile, di cui è testimonial Margherita Buy (qui il suo videomessaggio <https://www.youtube.com/watch?v=gMhURah4Jzg>), è patrocinato da "100 Gianni Rodari", calendario ufficiale degli eventi di celebrazione dell'autore, a cura di EL-Einaudi Ragazzi-Emme Edizioni, che cura la pubblicazione della maggior parte dei titoli di Rodari.

A seguito dell'emergenza sanitaria, la tutela dei ricoverati, ha costretto Fondazione Theodora Onlus a sospendere le visite in ospedale. Si è quindi posto il problema di come continuare a prendersi cura dei piccoli pazienti in un momento che peggiora la

loro già delicata condizione e la risposta è stata trovata pensando a quelle "Favole al telefono" del 1962, in cui, secondo l'invenzione di Rodari il ragioniere Bianchi, rappresentante di commercio, ogni sera chiama la sua bambina per raccontarle una favola, dalle città in cui si trova a vendere medicinali. Racconti - medicina, che fanno bene al cuore, sono quelli a cui pensava Rodari e gli stessi di cui si fanno interpreti i Dottor Sogni in corsia: qui sono stati trasformati in interventi telefonici che della presenza dal vivo, attraverso la voce (a differenza di una registrazione) mantengono il calore della relazione. Le telefonate per la favola della buonanotte avverranno fra le 19.00 e le 21.00 circa, un momento della giornata in reparto in cui spesso prevale la malinconia. I bambini ricoverati negli ospedali in cui la Fondazione opera (qui l'elenco completo: <https://it.theodora.org/it/presenza-negli-ospedali>) potranno prenotare la loro favola al telefono scrivendo una mail a dottorsogni@theodora.it

Portatori di una competenza che oggi, in piena emergenza Covid - 19 è più chiaro quanto sia utile a tutti sviluppare, ovvero la gestione emotiva della malattia, i Dottor Sogni usano l'arte, il teatro in particolar modo, per costruire una relazione affettiva di sostegno alla cura dei piccoli pazienti, ma anche dei loro genitori e del personale medico e infermieristico. Una relazione che non mira a distrarre ma ad elaborare una sofferenza attraverso momenti positivi. Il progetto parte da una premessa di cui ora dà riscontro anche l'attualità: la rimozione, il tabù sarebbe più corretto dire, di temi delicati ma nodali come la malattia e la morte è causa di innumerevoli criticità, sia per l'individuo che per la collettività. Scopo degli interventi dei Dottor Sogni è quello di far sperimentare che è possibile sorridere anche da ammalati e che anche quando non ci si dovesse riuscire, il panorama emotivo che si ha disposizione non ha come unico orizzonte le pareti della camera di un ospedale. Come a dire: quando entrano in una stanza i Dottor Sogni esce momentaneamente la malattia. Un vigoroso promemoria sul fatto incontrovertibile ma momentaneamente messo da parte che si è prima persone e solo dopo ammalati.

L'improvvisazione come solida tecnica teatrale sta alla base degli interventi dei Dottor Sogni perché l'ingresso in ogni singola camera d'ospedale riserva l'incognita dell'umore e dello stato di salute del momento, della disposizione all'ascolto dei bambini e le loro famiglie che possono trovarsi a vivere un momento di ripresa, una ricaduta, una giornata lieta o difficile. L'intervento deve essere rimodulato a seconda di chi si ha davanti, nel dialogo fra l'artista, il bambino e i suoi familiari. Quella stessa capacità di improvvisare, nel senso più strategico del termine, ovvero di trovare rapidamente nuovi codici e talvolta anche nuovi contenuti, di fronte a nuovi scenari è oggi una delle sfide sociali a cui ci mette davanti la crisi sanitaria.

Fondazione Theodora Onlus ha anche avviato il Progetto "Dottor Sogni 2.0 - Theodora entra nella stanza nonostante la distanza": una serie di video appuntamenti con i Dottor Sogni (disponibili su https://www.youtube.com/user/FondazioneTheodora/videos?disable_polymer=1) da vedere ogni volta che se ne sente il bisogno.

Dice Emanuela Basso Petrino Consigliere Delegato di Fondazione Theodora Onlus: "In questo difficile momento per tutti noi, il nostro desiderio è quello di continuare a prenderci cura dei bambini in ospedale perché ora sono ancora più soli ed isolati, così come lo sono le loro famiglie. Da questo desiderio è nato il progetto "Favole al telefono 2020: Theodora chi-ama Rodari". Chiediamo a tutti gli Amici di Theodora di starci accanto, di essere parte di questo progetto, se possibile con una donazione. Ora più che mai non possiamo lasciare soli i bambini in ospedale".

Testata Babboleo.it
Data 13 aprile 2020

Secondo Antonio Panella, alias Dottor Pelosone, Coordinatore Artistico di Fondazione Theodora Onlus: "La relazione e l'incontro attraverso il gioco e l'arte sono le fondamenta su cui è costruito il nostro lavoro di Dottori Sogni. L'emergenza sanitaria ci ha messo di fronte al problema fisico di non poter superare le mura dell'ospedale per nutrire di fiducia la relazione con i bambini, le famiglie e il personale ospedaliero. Ci siamo affidati ai buoni vecchi telefoni e a Rodari per superare l'ostacolo: la voce porta con sé la magia dell'evocazione, lo scambio, la poesia dell'incontro con i bambini. I sogni e l'immaginazione sono utili soprattutto per superare le crisi e dalle crisi nascono quasi sempre nuove possibilità. Lo impariamo da anni proprio grazie alle sorprese che ci riservano i più piccoli. Ora più che mai è il momento di fare buon uso della loro istintiva saggezza."